

Di Lara Bracco, Tresi Ndreca e Irene Correra

CONDANNA A MORTE DEL CYBERBULLISMO

Come attraverso il modello socratico-platonico del DIALOGO si giunge a produrre un'ὁμολογία (verità in comune) anche su temi attuali, non essendoci una verità precostruita dotata di forza persuasiva tale da piegare l'interlocutore ma giungendone attraverso il ragionare insieme, mostrando come le argomentazioni siano il frutto di un'accettazione passiva dei pregiudizi e delle opinioni diffuse.

Due giovani provenienti da famiglie differenti con impostazioni educative opposte si confrontano sul tema del cyberbullismo

Clinia: figlio di Menedemo, conservatore

Clitifone: figlio di Cremete, liberale, proveniente dal circolo degli Scipioni

Clinia: “non bisogna assolutamente ripararsi sotto la mera giustificazione psicologica, la quale è soltanto ventaglio di una ben più conscia decisione che il bullo prende. La società odierna tende a mascherare tali barbari atti di violenza attraverso giustificazioni quasi freudiane, che attribuiscono tali atteggiamenti come determinati dall' ambiente, dalla realtà stessa in cui il colpevole vive; ma questo tipo di pensiero è conforme alla mentalità borghese la quale fin da piccoli ci ha abituati a cercare dietro ogni atto una parvenza di processo psichico anche qualora non ve ne sia la presenza.”

Clitifone: "Forse che non dovremmo sforzarci di comprendere cosa si celi dietro all'atteggiamento prettamente umano (quindi soggetto a cambiamenti repentini dovuti alla volubilità della nostra mente) di qualcuno in cui potremmo riconoscerci? Forse che non dovremmo smascherare i meccanismi del subconscio che si celano dietro un'apparente forza, scudo delle nostre insicurezze e paure la quale tutti noi abbiamo sperimentato? Δαιμόνιε tu che, pur avendo fatto esperienza di ciò, non riesci a immedesimarti, né a giustificare tali atti sì spregevoli ma al contempo frutto di un'insicurezza? È pur vero, come hai ricordato prima che la maggior parte delle nostre azioni sono il risultato di una nostra deliberata scelta anche se in buona parte condizionate dall'ambiente circostante. Perciò condannare e basta tali figure senza dar loro neanche la possibilità di dare spiegazioni alle loro sciagurate azioni oppure almeno tentare di far sì che questi individui si possano riscattare agli occhi della società, pur comprendendo la gravità dell'errore commesso e la propria responsabilità in ciò?"

Clinia: "Ho compreso a fondo quello che è il messaggio primo del tuo intervento; mi ci riconosco, pur promuovendo dei provvedimenti più intransigenti verso questo tipo di reati; proprio così infatti è necessario definirli".

Clitifone: "Bello sei tu, Clinia, che riesci a seguire il mio ragionamento e a trovare un'apertura nella tua mentalità principalmente conservatrice"